

Oleggio, 26/12/2010

Letture: Siracide 3, 2-6. 12-14

Salmo 128 (127)

Colossesi 3, 12-21

Vangelo: Matteo 2, 13-15. 19-23

Dalla Parola di Dio alle nostre parole



Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Santa Famiglia, nella quale è nato Gesù. Gesù, da adulto, dirà che la vera famiglia è quella che si riunisce intorno alla Parola. Più che la voce del sangue vale quella dello Spirito. *Chi è mia Madre e chi sono i miei fratelli?... Coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.* Nell'Omelia, seguito di quella di ieri, ascolteremo che cosa può provocare questa Parola nella nostra vita.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, lasciamo cadere ogni dubbio, ogni tristezza e apriamoci alla gioia dell'incontro con Gesù.



OMELIA

Lode e gioia per la Parola

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Apriamo il nostro cuore alla gioia. Siamo qui a Messa, siamo qui davanti al Signore e stiamo per essere inondati dalla sua grazia, grazia, che ci viene attraverso la Parola, grazia, che ci viene dalla Presenza di Gesù in mezzo all'assemblea, dalla Presenza di Gesù nel Sacramento del Pane e del Vino.



La famiglia biologica, la famiglia spirituale

Oggi, si potrebbe fare un bel discorso sulla vera famiglia, che è quella dello Spirito. Gesù ha detto chiaramente che la sua vera famiglia è costituita da coloro che ascoltano la sua Parola e la mettono in pratica.



C'è una famiglia biologica e benediciamo il Signore per i nostri genitori, per i nostri fratelli, per i nostri parenti, ma c'è anche una famiglia spirituale. Sembra che Gesù abbia dato la precedenza, il primato alla famiglia dello Spirito, come dice a sua Madre, quando con altri amici, va a prenderlo, credendolo pazzo. È la Parola che crea la famiglia. La Chiesa è la Comunità di persone, che si riuniscono intorno alla Parola.

E la Parola si fece carne

Come avevo accennato, questa di oggi è la prosecuzione dell'Omelia di ieri, quando terminavo con una battuta scherzosa, dicendo che sono terminati gli arresti domiciliari di Dio. Dal Tabernacolo, dove lo abbiamo rinchiuso, Dio vuole stare in mezzo a noi. Nel Prologo di **Giovanni 1, 14**, che si legge nella Messa della sera di Natale, si legge: *E la Parola si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi.*

Come l'antico Israele portava presso di sé Dio, Gesù non vuole restare nel tempio. Questo non significa che non dobbiamo più andare alle Celebrazioni in Chiesa, come ha capito qualcuno, perché le Celebrazioni sono un punto di partenza. A volte, notiamo una certa schizofrenia, perché in Chiesa sembriamo tutti santi e fuori siamo pagani. Il messaggio del Natale di Gesù è questo: Gesù vuole stare con noi, sempre, a partire dalla Chiesa, dove noi lo incontriamo nella Celebrazione, per poi incontrarlo fuori, in mezzo ai fratelli, portando la sua Parola, affinché dalla Parola di Dio possano nascere anche le nostre parole.

Questo significa che, oggi, dobbiamo portare Gesù nei vari incontri, perché Gesù vuole essere l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

La "Religione della confessione"

Ritornando alla potenza della Parola, vediamo che il Cristianesimo viene chiamato la "Religione della confessione", perché Dio ha fatto tutto, attraverso la Parola. Quando sentiamo il termine "confessione", pensiamo subito alle confessioni di Natale, che noi facciamo, per ricevere l'assoluzione sacramentale. Mettiamo da parte questo concetto, perché "confessione", "omologeo" nella Bibbia significa affermazione, significa volersi appropriare di una determinata realtà, attraverso la proclamazione ad alta voce di quella Parola, di quella Verità.

La parola crea quello che dice

La nostra parola crea quello che dice.

E Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu. Dalla prima pagina della Bibbia, vediamo che Dio usa la parola, per creare, per portare all'esistenza cose che non esistono. Questa stessa parola, questa stessa potenza è stata data a noi. La nostra parola crea quello che dice: è una legge dello Spirito.

Se lascio cadere questo foglio, andrà verso il basso, perché segue la legge fisica della gravità. Ci sono anche leggi spirituali. Quando Gesù dice: *Chiedete e vi sarà dato*, non è che proceda a sua discrezione e conceda grazie a seconda dei nostri meriti o bravure.



Anche altre Confessioni religiose, per non parlare dei Protestanti, mettono in evidenza la bellezza e la potenza della Parola; anche molti atei hanno riscoperto la potenza della Parola, come una legge dello Spirito. Quando diciamo una cosa, tutto l'Universo si muove, perché possiamo raggiungere quello che chiediamo. Dipende poi se crediamo veramente in quello che vogliamo. Quando Gesù incontrava un malato, una persona, che gli chiedeva grazia, domandava sempre: *Che cosa vuoi che io ti faccia?*, anche quando era evidente il bisogno della persona stessa. Dobbiamo

pronunciare, dobbiamo dire il nostro bisogno. Spesso, non lo facciamo, un po' per paura, un po' perché non siamo convinti.

Isaia 29, 13: *Questo popolo mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me.* È il nostro problema: quello che determina il nostro volere, il nostro pensiero è appena il 10%. Abbiamo un mondo inconscio, che dobbiamo evangelizzare, un mondo inconscio, che, il più delle volte, ha dei bisogni, dei desideri, che sono contrari a quelli del mondo cosciente. Da una parte diciamo di volere una cosa, ma dentro ne vogliamo un'altra.

Preghiera di lode e Preghiera del cuore

Non mi stancherò mai di proclamare la bellezza e l'importanza della nostra vita, sia con la Preghiera di lode, sia con la Preghiera del cuore.

Con la Preghiera di lode leghiamo quello che abbiamo detto di male. **Proverbi 6, 2:** *Sei colto nei lacci della parola della tua bocca, sei preso dalla parola della tua bocca.* Attraverso la lode sleghiamo quelle maledizioni, quelle mormorazioni, tutte quelle parole negative, che abbiamo pronunciato e ci hanno legato.

Con la Preghiera del cuore, del respiro, attraverso la recita della giaculatoria, noi entriamo in questo mondo sconosciuto, che è dentro di noi, per evangelizzare e per motivarci.

Il più delle volte abbiamo impresso determinate realtà e rientriamo nel ruolo. Ci sono persone, che mettono in atto alcuni comportamenti, perché vengano dette loro determinate conferme delle loro incapacità, della loro inaffidabilità... Queste persone hanno registrato dentro di sé questi tratti del loro carattere fin da piccoli, perciò metteranno in atto quei comportamenti che determinano azioni di incapacità, inaffidabilità...

In tutti i testi, che studiano il comportamento, si parla di questi ruoli e di come il mondo interiore agisce dentro di noi nei comportamenti. Anch'io mi sto rendendo conto di questa realtà. Convincere le persone che sono meraviglia di Dio, figli di Dio, figli di Re è piuttosto arduo, perché ci piace maggiormente parlare della nostra miseria, degli aspetti distruttivi.

Se diciamo a qualcuno che è bello, che è meraviglia di Dio, sembra di rivolgergli un'offesa, perché dentro di noi abbiamo quelle registrazioni, che devono essere cambiate. La Preghiera di silenzio serve per spezzettare questi macigni.

Effetto nello Spirito

Tutto quello che diciamo ha un effetto nello Spirito. Per questo Gesù chiede: - *Che cosa vuoi che io ti faccia?* - Gesù ha detto a Pietro, quando c'è stata, se



possiamo dire, la fondazione della Chiesa: *A te darò le chiavi del Regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.* **Matteo 16, 19.**

Cieli non significa Paradiso, non significa l'atmosfera; nel Vangelo di Matteo significa il mondo dello Spirito. Tutto quello che diciamo ha una valenza nell'ordine dello Spirito, quindi tutto ciò che diciamo lega o scioglie il mondo dello Spirito. È importante quello che diciamo, che poi ritorna a livello di preghiera. **Numeri 14, 28:** *Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.* Spesso sentiamo dire: - L'ho detto per dire. - Dobbiamo stare attenti, perché la parola crea.

La fede di Dio

Gesù in **Marco 11, 22** ha detto che dobbiamo avere la **fede di Dio**, non la fede in Dio, e credere in noi stessi. Anche Gesù, Uomo nella pienezza, davanti alla tomba di Lazzaro, ha detto: *Lazzaro, vieni fuori!* Non ha dubitato. Credeva che la sua Parola aveva potenza. Se l'ha fatto Gesù, possiamo farlo anche noi. **Giovanni 14, 12:** *In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere, che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*

Siamo Cristiani, discepoli di Cristo, per attuare le stesse opere di Gesù Cristo. Dobbiamo uscire da questa mentalità di religione, dove Dio è da una parte e noi siamo dall'altra e dobbiamo offrirgli un certo numero di preghiere, sofferenze, sacrifici, elemosine, per placarlo. **Efesini 5, 1:** *Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi.* Tutti noi abbiamo visto quello che facevano il papà o la mamma e abbiamo cercato di imitarli. Crescendo, abbiamo affinato il nostro carattere, la nostra personalità. Come figli di Dio, cerchiamo di imitare Dio, di imitare Gesù.

Davanti a una montagna di problemi, non risolve lamentarsi e piangere. Più volte, abbiamo ricordato di non dire a Dio quanto è grande il nostro problema, ma di dire al nostro problema quanto è grande Dio. Gesù ha detto chiaramente in **Marco 11, 23:** *In verità vi dico: chi DICESSE a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.*

Nelle nostre preghiere, generalmente, non facciamo altro che sottolineare i nostri problemi e gli aspetti negativi. Gesù nella sua preghiera non parlava mai del problema o degli aspetti negativi, parlava sempre della soluzione.

L'uomo raccoglierà ciò che semina

Galati 6, 7: *Non vi ingannate: Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà.*



Ogni volta che noi parliamo, stiamo seminando e queste parole stanno creando il nostro oggi, il nostro domani, il nostro dopodomani. La parola sta creando il nostro futuro. Raccoglieremo ciò che stiamo seminando. È importante vigilare sulla nostra parola e farla diventare preghiera, al di là dei nostri meriti, al di là di quello che ci può essere donato.

Quando il Centurione va da Gesù, nonostante la sua situazione complicata, per chiedere la guarigione del suo servo, Gesù gli dice: - *Vai e ti sia fatto come hai creduto.*- *E il suo servo fu guarito all'istante.* **Matteo 8, 13.**

Dio è fedele alla sua Parola

Bisogna star fermi in quello nel quale si crede. Quando Giairo va da Gesù, perché vuole chiedergli la guarigione della figlia, alcune persone invitano il capo della sinagoga a non disturbare più il Maestro, ma Gesù dice a Giairo: *Non temere, ma solo credi!* **Marco 5, 36.** Davanti alle parole negative, alle sentenze di morte che noi sentiamo, ricordiamo che nulla è impossibile a Dio; dobbiamo continuare a credere, perché Dio è fedele alla sua Parola. Se ci crediamo, quello che abbiamo chiesto avverrà.

Ci rendiamo conto che siamo lontani dal credere in Dio, perché non abbiamo la fede di spostare le montagne, di resuscitare i morti. A questo, però, dobbiamo arrivare. Questo è il cammino della fede, il cammino della Comunità, il cammino della Chiesa: diventare Gesù. **Galati 2, 20:** *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* Siamo in cammino.

La Parola porta anche felicità

La parola ci porta anche la felicità! **1 Pietro 3, 10:** *Chi vuole vivere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con la sua lingua non dica menzogne.*

Sapienza 1, 11.16: *Guardatevi da inutili mormorazioni; preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l'anima... Gli empri invocano su di sé la morte con le opere e con le parole.*

Matteo 13, 36-37: *Io vi dico che di ogni parola vana, inutile, oziosa, che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel giorno del giudizio. Poiché, in base alle tue parole, sarai giustificato e, in base alle tue parole, sarai condannato.*

Matteo 12, 34: *Dall'abbondanza del cuore vengono fuori le parole dalla bocca.*

Pregheira e interrogativo del Papa



Il Papa nel Discorso alla Curia Romana del 21 dicembre ha detto: - Preghiamo Dio di svegliarci dal sonno di una fede divenuta stanca e di ridare alla fede il potere di spostare i monti.-

L'interrogativo del Papa davanti a tante realtà della Chiesa, che non vanno, è questo: - Dobbiamo chiederci che cosa era sbagliato nel nostro annuncio. -

Tante volte, dalle parole, che pronunciamo, dipendono il comportamento e le sue conseguenze.

La forza straordinaria della parola

Ieri leggevo su un testo laico questa riflessione sulla parola:



Le parole hanno una forza straordinaria. Una sola parola può provocare una guerra o creare un legame per tanto tempo, per l'eternità. Le parole hanno un potere, che noi non conosciamo, e i suoi effetti durano per ore, giorni, mesi, anni.

Una parola buona può scioglierti in un pianto irrefrenabile, commuoverti o elevarti alla gratitudine. Una parola cattiva può ferirti più profondamente di una lama. Una parola può farti ammalare e anche morire, un'altra può farti guarire o tornare a vivere.

Le parole sono una realtà potente ed efficace, ancora prima di comprenderne il significato. Sono una vibrazione di una certa frequenza e qualità e creano risonanze o distonie, prima ancora di decodificarne il senso compiuto.

Le parole sono importanti: sia quelle che pronunciamo, sia quelle che ascoltiamo. Un "Sì" può aprirti il cuore ed espandere l'animo, un "No" può chiudere entrambi per sempre.

Alcune parole contraddistinguono i grandi dell'umanità: parlando di "Compassione" pensiamo a Buddha, parlando di "Perdono" pensiamo a Gesù, di "Pace" a Gandhi, di "Servizio" a Madre Teresa di Calcutta, di "Uguaglianza" a Nelson Mandela.

Le parole hanno questo potere magico: creano e definiscono la realtà.

Sii consapevole delle parole, che usi: scegli quelle che ti fanno bene, allontana quelle che ti fanno male. Prenditi cura del linguaggio, allontanati dagli ambienti, dove si parla male, come ti allontani da una stanza, dove c'è gas velenoso.

Crea un'ecologia delle parole: una parola giusta può cambiare il mondo: il tuo!



*Il nostro Dio è apparso sulla terra
e ha dimorato in mezzo a noi.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questo giorno di festa. A te la lode e la gloria per tutto quello che è la nostra vita. Vogliamo chiederti, Signore Gesù, di darci tempo e occasioni, per evangelizzare tutto quell'universo, tutto quel mondo inconscio, che è dentro di noi, che continua a mandarci segnali e messaggi, che, il più delle volte, sono contrari a quello che la nostra volontà vuole. Ci troviamo divisi tra quello che vogliamo e non vogliamo.

Aiutaci, Signore, attraverso le varie pratiche della preghiera, le varie pratiche che tu, Signore, ci poni nella vita, anche quelle situazioni, che riescono a farci scendere nel profondo, per portare il Vangelo, la Buona Notizia al nostro mondo inconscio, perché le nostre domande non partano solo da capricci o bisogni immediati, ma dal profondo per il conseguimento di un Progetto, per la realizzazione della nostra vita.

Ti affidiamo, Signore, anche tutte le persone della nostra famiglia biologica, quelle persone, che amiamo. Signore, aiutaci a riunirci tutti insieme intorno all'Agnello, perché la vera famiglia è quella che si riunisce intorno a te, intorno alla tua Parola. Donaci occasioni, per crescere nella tua Parola, innamorandoci di te, perché tutte le persone, che amiamo, siano rapite a queste realtà invisibili, per diventare fratelli e sorelle nello Spirito.
Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Allegato

DALLA PAROLA DI DIO ALLE NOSTRE PAROLE



1. Romani 10, 9-10: Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore, infatti, si crede, per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede, per avere la salvezza.

2. Proverbi 6, 2: Sei colto nei lacci della parola della tua bocca, sei preso dalla parola della tua bocca.

3. Matteo 16, 19: A te darò le chiavi del Regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.

4. Matteo 17, 20: Gesù disse loro: - Per la vostra incredulità, perché vi dico, in verità, che se avrete fede come un granello di senape, potrete DIRE a questo monte: Spostati da qua a là, ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.-

5. Marco 11, 23: In verità vi dico: chi DICESSE a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.

6. Giacomo 1, 5-8: Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita... non si illuda di ricevere qualche cosa dal Signore.

7. Marco 11, 22: Gesù, rispondendo, disse loro: - Abbiate la fede **di** Dio.-

8. Efesini 5, 1: Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi.

9. Giovanni 14, 12: In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere, che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.

10. Geremia 1, 12: Io veglio sulla mia Parola, per realizzarla.

11. Matteo 7, 7; Luca 11, 9: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

12. Numeri 14, 28: Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.

13. Genesi 1, 3: Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu.

14. Ebrei 11, 3: Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sicchè dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

15. Matteo 8, 13: Gesù disse al Centurione: - Vai e ti sia fatto come hai creduto.- E il suo servo fu guarito all'istante.

16. Marco 5, 36: Gesù disse a Giairo: - Non temere, ma solo credi!-

17. Galati 6, 7: Non vi ingannate: Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà.

18. 1 Pietro 3, 10: Chi vuole vivere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con la sua lingua non dica menzogne.

19. Sapienza 1, 11.16: Guardatevi da inutili mormorazioni; preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l'anima... Gli empì invocano su di sé la morte con le opere e con le parole.

20. Qoelet 10, 20: Non dire male del re neppure con il pensiero e nella tua stanza da letto non dire male del potente, perché un uccello del cielo potrebbe trasportare la tua voce e un volatile riferire la tua parola.

21. Matteo 13, 36-37: Io vi dico che di ogni parola vana, inutile, oziosa, che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel giorno del giudizio. Poiché, in base alle tue parole, sarai giustificato e, in base alle tue parole, sarai condannato.

22. Matteo 12, 34: Dall'abbondanza del cuore vengono fuori le parole dalla bocca.

23. Proverbi 4, 23: Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi.

